



**CAMERA DEI DEPUTATI**

**I COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI**

**IX COMMISSIONE TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI**

**Nota di Confindustria Cultura Italia, FAPAV e FPM**

**in merito all'Atto del Governo n.164**

Confindustria Cultura Italia, FAPAV ed FPM hanno accolto con grande favore l'adozione della direttiva riveduta sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi (direttiva NIS2) attraverso l'Atto di Governo 164 di cui siete Relatori, e in particolare le disposizioni relative ai servizi di dominio e di registrazione di cui all'articolo 28 e ai considerando da 109 a 112.

Fornire l'accesso a dati affidabili sui registratori ("dati WHOIS") è essenziale per combattere i contenuti illegali e dannosi online, compresi quelli che violano il copyright, e per proteggere la salute e la sicurezza dei cittadini. In effetti, lo [studio della Commissione europea del 2022 sull'abuso del DNS](#) ha individuato nella verifica dei dati WHOIS una delle sue principali raccomandazioni per prevenire, individuare e ridurre l'abuso del DNS.

Nella [Raccomandazione 2024 sulla lotta alla contraffazione](#), la Commissione europea ha inoltre recentemente riconosciuto che "l'accuratezza e la completezza dei dati di registrazione dei nomi di dominio possono svolgere un ruolo centrale nell'applicazione dei diritti di proprietà intellettuale". Sottolineando ulteriormente la necessità che i dati di registrazione forniti siano accurati, verificati e si riferiscano all'utente effettivo del nome di dominio, e non semplicemente a un fornitore di servizi di privacy o proxy.

In vista del recepimento in corso della direttiva NIS2, vorremmo evidenziare le seguenti priorità per garantire che l'articolo 28 sia attuato in modo solido e aumenti ampiamente l'accessibilità e l'accuratezza dei dati WHOIS:

- **Richiedenti legittimi di accesso e dati:** Il considerando 110 descrive il "*legittimo richiedente*" dei dati WHOIS di cui all'articolo 28 (5) come "*qualsiasi persona fisica o giuridica che ne faccia richiesta ai sensi del diritto dell'Unione o nazionale*".

La legislazione nazionale deve quindi chiarire che i "legittimi richiedenti l'accesso" sono definiti non solo come agenzie governative come le forze dell'ordine, ma anche come qualsiasi persona fisica o giuridica che faccia richiesta di accesso ai dati WHOIS per indagare sull'illegalità, compreso, senza limitazioni, l'accertamento, l'esercizio o la difesa della sicurezza informatica, della proprietà intellettuale, della protezione dei consumatori o di altre rivendicazioni legali. Ciò è in linea con la Raccomandazione della Commissione europea sulla lotta alla contraffazione, che incoraggia le entità che forniscono servizi di registrazione di nomi di dominio nell'UE a riconoscere come legittimi richiedenti di accesso le persone fisiche o giuridiche che presentano una richiesta di diritto di informazione (ROI) ai sensi della Direttiva 2004/48/CE sul rispetto dei diritti di proprietà intellettuale (IPRED).<sup>1</sup>

Infatti, le forze dell'ordine spesso collaborano con ricercatori indipendenti e organizzazioni non governative per tracciare e combattere le attività illegali online.<sup>2</sup> Sugeriamo pertanto la seguente formulazione per l'attuazione delle leggi nazionali degli Stati membri:

**"I legittimi richiedenti l'accesso comprendono qualsiasi persona fisica o giuridica che presenti una richiesta per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di diritti penali, civili o altri diritti legali ai sensi del diritto dell'Unione o del diritto di [Stato membro]"**.

<sup>1</sup> Si veda la [Raccomandazione sulle misure per combattere la contraffazione e migliorare l'applicazione dei diritti di proprietà intellettuale, paragrafo 15](#).

<sup>2</sup> Si veda ad esempio il Centro europeo per la criminalità informatica, che "mira a coinvolgere le parti interessate del settore pubblico e privato le cui competenze, risorse e portata sono necessarie insieme agli sforzi delle forze dell'ordine per creare un ambiente digitale più sicuro". <https://www.europol.europa.eu/about-europol/european-cybercrime-centre-ec3>

Inoltre, l'accesso ai dati WHOIS, ai sensi del Considerando 112, deve essere gratuito e tali dati devono essere forniti su richiesta del legittimo richiedente senza indebito ritardo.

Accogliamo con grande favore il recente recepimento belga<sup>3</sup>, che include "**qualsiasi persona nel contesto di violazioni dei diritti di proprietà intellettuale o dei diritti connessi**" nell'elenco di chi è considerato un legittimo richiedente di accesso ai fini della fornitura di accesso ai dati di registrazione dei nomi di dominio. Incoraggiamo pertanto i recepimenti nazionali ad adottare un approccio simile nella definizione di "legittimo richiedente l'accesso", che consenta di monitorare e combattere efficacemente le attività illegali online.

- **Affrontare l'uso di servizi proxy/privacy:** Uno studio del 2021 dell'Ufficio dell'Unione Europea per la Proprietà Intellettuale (EUIPO) ha rilevato che "una percentuale significativa dei nomi di dominio utilizzati per condurre attività illegali o dannose su Internet sono registrati tramite servizi di privacy o proxy" e che dall'entrata in vigore del GDPR la logica dell'uso legittimo dei servizi di privacy o proxy "è stata messa in discussione".<sup>4</sup>

Il recepimento nazionale della direttiva NIS2 deve quindi tenere conto della popolarità dei servizi proxy o di privacy tra coloro che conducono attività illegali e dannose online. Quando viene presentata una richiesta di accesso legittima, è necessario rivelare i dati sottostanti dell'effettivo cliente/utente beneficiario del nome di dominio e non solo i dati del fornitore di servizi di privacy o proxy se tale servizio è stato utilizzato nel processo di registrazione.

Sarebbe pertanto auspicabile che gli Stati membri includano esplicitamente la seguente formulazione nell'attuazione dell'articolo 28, anche come parere di queste autorevoli Commissioni:

*"Nel fornire i dati in risposta a richieste di accesso legittime, i registri dei nomi di dominio di primo livello e le entità che forniscono servizi di registrazione dei nomi di dominio devono fornire i dati dell'utente effettivo del nome di dominio e non possono invece fornire i dati del fornitore di servizi di registrazione privacy o proxy che possono essere stati utilizzati nel processo di registrazione del nome di dominio."*

A questo proposito, il recepimento degli obblighi di verifica dell'accuratezza dei dati WHOIS previsti dall'articolo 28 dovrebbe applicarsi chiaramente ai fornitori di servizi di privacy e proxy e ai rivenditori di nomi di dominio, oltre che alle società di registrazione e ai registri di nomi di dominio di primo livello. Ciò è in linea con l'articolo 6 (22), che include specificamente i fornitori di servizi di privacy e proxy e i rivenditori di nomi di dominio come esempi di "entità che forniscono servizi di registrazione di nomi di dominio".

- **Affrontare e prevenire gli abusi DNS su scala:** I criminali informatici spesso registrano più nomi di dominio, a volte anche migliaia, in un breve periodo di tempo. Questo è

<sup>3</sup> [Banque de données Justel \(fgov.be\)](https://www.fgov.be/it/banque-de-donnees-justel), articolo 94 (inserito come articolo 164/3§)

<sup>4</sup> EUIPO "Nomi di dominio: Documento di discussione" marzo 2021 [https://euiipo.europa.eu/tunnel-web/secure/webdav/guest/document\\_library/observatory/documents/reports/2021\\_Discussion\\_Paper\\_on\\_Domain\\_Names/2021\\_Discussion\\_Paper\\_on\\_Domain\\_Names\\_FullR\\_en.pdf](https://euiipo.europa.eu/tunnel-web/secure/webdav/guest/document_library/observatory/documents/reports/2021_Discussion_Paper_on_Domain_Names/2021_Discussion_Paper_on_Domain_Names_FullR_en.pdf)

particolarmente vero quando si tratta di phishing, distribuzione di malware e diffusione di contenuti che violano il copyright. Garantire che un legittimo richiedente l'accesso sia in grado di ottenere un elenco di tutti i nomi di dominio registrati utilizzando gli stessi dati del registrante (ricerca WHOIS inversa) è essenziale quando si sospettano attività illegali sofisticate e disperse di tale portata. Raccomandiamo pertanto di recepire l'articolo 28 in modo da consentire che *"quando un nome di dominio è associato ad attività abusive o illegali, come asserito da un legittimo richiedente l'accesso, i registri di nomi di dominio di primo livello e le entità che forniscono servizi di registrazione di nomi di dominio devono, su richiesta, fornire a tale legittimo richiedente l'accesso un elenco di tutti i nomi di dominio che amministrano o hanno registrato con gli stessi dati del registrante"*.

- **Persone giuridiche:** I dati WHOIS delle persone giuridiche (almeno il nome e il numero di telefono attivo/verificato e l'indirizzo e-mail di contatto attivo/verificato) devono essere resi pubblici ai sensi dell'articolo 28 (4) con riferimento al considerando 112.
- **Procedure di verifica:** Le procedure di verifica dei dati WHOIS devono essere solide e continuamente aggiornate per riflettere i miglioramenti delle tecnologie e dei processi. Come indicato nel considerando 111, tali procedure dovrebbero "prevenire e correggere i dati di registrazione imprecisi" e dovrebbero "riflettere le migliori pratiche utilizzate nel settore [. . .] e i progressi compiuti nel campo dell'identificazione elettronica" e dovrebbero includere sia "controlli ex ante effettuati al momento della registrazione che controlli ex post effettuati dopo la registrazione".

Sebbene i registri dei nomi di dominio di primo livello non siano in grado di verificare i dati WHOIS al momento della registrazione, dal momento che la raccolta iniziale dei dati viene solitamente effettuata dai registrar e/o dai servizi di privacy/proxy, essi possono certamente intraprendere procedure ex post per verificare i dati WHOIS. Raccomandiamo che l'implementazione nazionale renda obbligatorie procedure di verifica ex post come queste per i registri di nomi di dominio di primo livello.

Inoltre, dovrebbero essere previste conseguenze per la presentazione di dati di registrazione errati, imprecisi o incompleti. Sosteniamo fortemente il recepimento di questo punto come attuato dal Belgio rispetto all'articolo 28, come segue:

*"Se i dati di registrazione del nome di dominio elencati al paragrafo 1(2) di un nome di dominio sono errati, imprecisi o incompleti, i registri dei nomi di dominio di primo livello e le entità che forniscono servizi di registrazione dei nomi di dominio bloccano immediatamente il funzionamento di quel nome di dominio fino a quando il titolare del nome di dominio non corregge i dati di registrazione in modo che diventino corretti, accurati e completi"*.

*Se il registrante del nome di dominio non riesce a farlo entro il periodo di tempo stabilito dal registro dei nomi di dominio di primo livello o dall'entità che fornisce i servizi di registrazione del nome di dominio, il nome di dominio viene cancellato.*

*Il trasferimento di un nome di dominio bloccato a un'altra entità che fornisce servizi di registrazione di nomi di dominio è vietato"*.

- **Thick WHOIS:** il registro dei nomi TLD per i domini .com e .net, rappresenta più della metà di tutti i nomi di dominio registrati a livello globale e ha contratti con più di 2.000 società di registrazione in tutto il mondo. Le agenzie governative e altri soggetti legittimati all'accesso sono attualmente costretti a rintracciare la società di registrazione interessata per effettuare una richiesta di dati WHOIS. Il laborioso processo che ciò comporta, e il fatto che la società di registrazione possa trovarsi in un Paese che non collabora con tali richieste, mina completamente l'obiettivo di aumentare la sicurezza informatica e serve invece a fornire copertura e protezione agli attori illegali.

È pertanto essenziale che questo registro, così come tutti gli altri registri di nomi di dominio di primo livello, mantenga un database completo, accurato e indipendente di dati WHOIS per **tutti i** nomi di dominio che amministra (denominato "Thick WHOIS") e che questi dati **includano** i dati dell'utente effettivo del nome di dominio e non semplicemente i dati di un fornitore di servizi di privacy o proxy eventualmente utilizzati nel processo di registrazione (vedi sopra). Questo requisito fondamentale garantirà che le autorità preposte all'applicazione della legge e altri legittimi utenti abbiano a disposizione un'unica fonte centralizzata da cui attingere dati completi e accurati su qualsiasi nome di dominio amministrato dal registro dei nomi di dominio di primo livello.

**Confindustria Cultura Italia** è la Federazione Italiana dell'industria culturale che riunisce le Associazioni delle imprese editoriali (AIE), discografiche (FIMI e PMI) dei servizi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale (AICC), del cinema, della produzione audiovisiva e digitale (ANICA e APA), dell'editoria audiovisiva su media digitali e online (UNIVIDEO) per un valore aggiunto di quasi 35 miliardi di euro e 690 mila posti di lavoro. Tra gli obiettivi della Federazione vi è la tutela dei diritti e degli interessi collettivi degli associati sul piano nazionale, comunitario ed internazionale, nonché la promozione della salvaguardia del diritto d'autore e la proprietà intellettuale in ogni sua forma.

**FAPAV** è la Federazione per la Tutela delle Industrie dei Contenuti Audiovisivi e Multimediali che opera dal 1988 come associazione senza scopo di lucro per proteggere la Proprietà Intellettuale, il Diritto d'Autore ed i diritti connessi e quindi per combattere tutte le forme di illecita duplicazione di opere cinematografiche, audiovisive e sportive, con finalità di tutela dei propri Associati e dell'intero settore audiovisivo. Ne sono soci permanenti: ANEC, ANICA, APA, CRTV, MPA e UNIVIDEO. Ad essa aderiscono sia le principali industrie del settore sia le associazioni che operano per la tutela e la promozione dell'industria audiovisiva, cinematografica e sportiva in Italia.

**FPM** (Federazione contro la Pirateria Musicale e Multimediale) viene fondata nel 1996 da IFPI (International Federation of the Phonographic Industry) e da FIMI (Federazione Industria Musicale Italiana) con lo scopo di proteggere i diritti di proprietà intellettuale dei suoi associati, cooperando con le forze dell'ordine, la magistratura e tutti gli organismi preposti alla protezione del diritto d'autore e sensibilizzando le istituzioni e l'opinione pubblica sui rischi e i danni causati dal fenomeno. Sono membri di FPM: IFPI, FIMI, Universal Music, Sony Music, Warner Music, SCF. FPM tutela, direttamente e tramite il network globale di IFPI, i diritti di oltre 8.000 marchi del mondo della discografia internazionale.